

Area 3 - Le caratteristiche del lavoro pubblico

Modulo 2 – La dirigenza pubblica e le sue responsabilità

Pillola 3.2.1 – Come vengono reclutati i Dirigenti pubblici

Introduzione

Allora Gaia, avevi detto che oggi ci avresti relazionato sulle diverse modalità di reclutamento dei Dirigenti pubblici delle due fasce dirigenziali nello Stato. Ti senti pronta per la tua presentazione?

Certo, ragazzi, ho studiato e sono prontissima a condividere con voi quanto ho appreso.

Seguitemi attentamente, perché questo è un argomento molto interessante e che prevede molte regole che devono essere attentamente applicate.

Mettetevi comodi, che cominciamo...

Le due fasce dirigenziali

Come già saprete, la qualifica dirigenziale è unica ed è articolata in due fasce:

- al livello più basso abbiamo la seconda fascia;
- e poi, più in alto, la prima fascia.

I due canali per accedere alla seconda fascia dirigenziale

L'accesso alla qualifica di Dirigente di seconda fascia, nelle Amministrazioni statali (anche ad ordinamento autonomo) e negli Enti pubblici non economici, avviene per:

- concorso indetto dalle singole Amministrazioni;
- oppure per corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

Il concorso

Cominciamo ad analizzare il concorso.

Nel caso del concorso, l'accesso alla qualifica di Dirigente avviene appunto per concorso pubblico per titoli ed esami, indetto dalle singole Amministrazioni, nella percentuale massima del 50% dei posti da ricoprire.

Ricordatevi che di questi posti messi a concorso, l'Amministrazione deve riservare al proprio personale dipendente una quota di posti pari al 30%.

I requisiti per partecipare al concorso

Ma quali requisiti sono necessari per poter partecipare a questi concorsi?

Ebbene, possono partecipare ad un concorso per Dirigenti solo:

- i Dirigenti di Enti e strutture pubbliche, laureati, e che abbiano già svolto per almeno due anni le funzioni dirigenziali;
- chiunque abbia ricoperto incarichi dirigenziali o equiparati in Amministrazioni pubbliche per un periodo non inferiore a cinque anni, purché munito di diploma di laurea;



- qualsiasi cittadino italiano laureato che abbia maturato almeno quattro anni con servizio continuativo presso Enti od Organismi internazionali.

I titoli

Per quanto riguarda i titoli, poi, la riforma del 2013 ha introdotto nel concorso la valutazione dei titoli.

Il successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n 78/2018 ha stabilito i titoli valutabili nell'ambito del concorso ed il valore massimo assegnabile ad ognuno di essi nell'ambito della procedura concorsuale.

In ogni caso, il valore complessivo dei titoli non può superare il 40% della votazione finale del candidato.

Come si svolge il concorso

Lo svolgimento del concorso per Dirigenti prevede lo svolgimento:

- di due prove scritte;
- e di una prova orale.

Nel caso, poi, di concorsi per l'accesso alla Dirigenza tecnica, l'Amministrazione può prevedere una terza prova scritta obbligatoria, da indicare nel bando di concorso. Questa ulteriore prova sarà volta alla verifica dell'attitudine all'esercizio degli specifici compiti connessi al posto da ricoprire.

L'assunzione per concorso

I vincitori del concorso, infine, saranno assunti dall'Amministrazione. Tuttavia, prima del conferimento del primo incarico dirigenziale, i vincitori sono tenuti a frequentare un ciclo di attività formative, organizzato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) della durata massima di dodici mesi.

Tale ciclo può comprendere anche un periodo presso Amministrazioni italiane o straniere, Enti od Organismi internazionali, Aziende pubbliche o private. La frequenza al ciclo formativo è obbligatoria e a tempo pieno.

Il corso-concorso

Analizziamo adesso il corso-concorso.

L'attuale normativa prevede che l'accesso alla qualifica di Dirigente nelle Amministrazioni deve avvenire per corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla SNA per una percentuale non inferiore al 50% dei posti da ricoprire.

I requisiti per accedere al corso-concorso

Possono accedere al corso-concorso:

- i cittadini muniti di laurea specialistica o magistrale, nonché di dottorato di ricerca, diploma di specializzazione o master di secondo livello conseguito presso Università italiane o straniere dopo la laurea magistrale;
- i dipendenti di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni, muniti di laurea specialistica o magistrale, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio, svolti in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea.

Come si svolge il corso-concorso

Il corso-concorso prevede che, prima dell'effettuazione delle prove finali, i candidati seguano un corso della durata di 12 mesi, così ripartiti:



- 8 mesi devono essere dedicati alla formazione generale presso la SNA;
- mentre gli altri 4 mesi devono essere dedicati ad una formazione specialistica presso le Amministrazioni di destinazione.

Durante la durata dell'intero corso, agli allievi non dipendenti pubblici è erogata una borsa di studio del valore di 1.500,00 euro netti mensili.

Gli allievi già dipendenti pubblici, invece, conservano il trattamento economico fruito presso l'Amministrazione di provenienza.

L'assunzione per corso-concorso

Il numero di allievi ammessi al corso supera del 20% il numero dei posti di Dirigente disponibili.

Durante il corso sono previste prove di valutazione continue, intermedie e finali in esito delle quali vengono nominati vincitori gli allievi che si collocano in graduatoria entro il numero di posti di Dirigente disponibili.

Riepilogo

Bene, con questo ho esaurito l'argomento.

Vi ricordo che abbiamo parlato delle modalità di reclutamento dei Dirigenti pubblici.

In particolare abbiamo visto:

- le 2 fasce dirigenziali;
- le due modalità di accesso alla seconda fascia dirigenziale (Concorso e Corso-Concorso);
- modalità di svolgimento dei due canali di accesso;
- i requisiti di accesso.